

potenza. Ora, mentre le altre regioni d'Italia videro specialmente nel secolo XVI, cioè durante il più maraviglioso periodo dell'arte italiana, elevarsi improvvisamente molte nuove famiglie a dignità e potenza principesche e prosperare oltre l'usato le antiche, in Piemonte dove i rivolgimenti politici seguivano il movimento accentratore delle grandi monarchie, non solo fu impedita l'elevazione di nuovi signori, ma o cominciò o fu compiuto il decadimento degli antichi.

I Monferrato, già soverchianti di potenza la stessa Casa di Savoia, dopo aver occupato parecchi di quegli effimeri troni che le crociate improvvisarono in Oriente e contrastato ai Conti Sabaudi ed ai Visconti di Milano il dominio di mezzo il Piemonte e di parte di Lombardia, avevano nel XV secolo assai dimessa l'indole battagliera e si erano pressoché quietati al principio del XVI. Nel 1533, la famiglia si estingueva con Giovanni Giorgio Paleologo, e titoli e possessi passavano nei Gonzaga di Mantova.

I Saluzzo, seconda forse, ma non terza certo fra le grandi casate del Piemonte, a volte a volte ambiti alleati e poderosi avversari dei Principi d'Acaja nel XIV, e dei Duchi di Savoia nel XV secolo, travolti dopo il 1500 nelle grandi e continue guerre fra Spagna e Francia, vedono occupata ora da questa ora da quella la sede stessa del loro principato ed abdicano, costretti, a qualsiasi atto di sovranità.

I San Martino ed i Valperga probabili discendenti del Re Arduino, s'erano già impoveriti per le discordie in-